ANNO XXXIV — CORTONA 6 Gennaio 1925 — Conto corrente con la posta — NUMERO 1

ABBONAMENTI
Anno . . . L. 10 —
Semestre . . . » 5 —
Trimestre . . . » 2,5
Sostenitore . . . » 25 —
RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati, gli abbonamenti devono rivolgersi agli uffici postali o dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non franche si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di scritta lit. cent. 25 sopra linea del prezzo e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 — DIREZIONE AMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. — NUMERO ARRETRATO CENT. 30

"L'ETRURIA„ ENTRA FELICEMENTE NEL XXXIV ANNO DI VITA

L'opera sua negli ultimi due anni

Ancora una volta per volontà di Dio, con la cooperazione dei nostri vecchi e nuovi abbonati e con la collaborazione di pregiate penne, ci ripresentiamo al pubblico. Ci sentiamo orgogliosi quando pensiamo che questo modesto foglio ha vissuto ben trentatre anni senza avere mai interrotto le sue pubblicazioni, mentre ha veduto morire innanzi a se e nel lungo periodo della sua vita tutti i giornali della città e della provincia di Arezzo restando così uno dei più vecchi della Toscana e d'Italia.

Non abbiamo nemici veri e propri, ma anzi grandi ammiratori della nostra opera serretta dalla ferrea volontà di riuscire nello spinoso cammino per essere utili alla patria ed al popolo. Il programma nostro è quello di trentatre anni or sono e la sua candida bandiera sventola ancora alla raccolta di uomini perduti nel travaglio di funesti partiti e placa gli animi ebbri di rabbia e di vendetta.

Perchè abiamo vissuto così tanto? Perchè sorvolammo nelle questioni di parte e ci siamo sempre guardati da polemiche insulse e dannose, mentre il nostro obiettivo era ed è quello di illuminare i reggitori delle pubbliche amministrazioni sui bisogni urgenti dei contribuenti e della città. Trovando così appoggio negli uomini di ogni fede politica, ci siamo resi a tutti di ottima soddisfazione.

L'OPERA NOSTRA
sotto il dominio fascista

Fin da quando l'Amministrazione fascista salì al potere rivolgemmo il pensiero al riassetto degli interessi cittadini trascurando quasi la politica del Governo. Ottenemmo e realizzammo con la nostra propaganda giornalistica quanto il popolo alto e basso desiderava da tempo cioè:

1. La costruzione della via di accesso e la restaurazione della «Grotta di Pitagora.»

2. La illuminazione del piazzale di Porta Colonia e la sistemazione igienica della piazzetta.

3. Gli scavi a fianco e nella chiesa di S. Francesco per rinvenire i resti mortali del Signorelli, scavi che hanno dimostrato l'impossibilità di ripristinare l'antico Oratorio detto dei Laudesi, ormai completamente distrutto ed il vuoto sezionato in ampie cappelle mortuarie piene tutt'ora di cadaveri che vanno dall'anno 1600 al 1800. Vi è però la speranza di rinvenire i resti mortali del Signorelli sotto l'ampia cripta dell'altare maggiore ed a far pressioni in proposito sorse il consigliere comunale ing. Manciati che in pubblica adunanza disse che il Municipio deve almeno stanziare la somma di L. 10.000 per tali ricerche.

4. La pinacoteca signorelliana al Gesù che sta per racchiudere le migliori opere di cavalletto del Signorelli esistenti in Cortona e alcune del Beato Angelico.

5. Il miglioramento dell'estetica cittadina ed il rifacimento di molte facciate di case nel cuore della città.

QUELLO CHE RESTA DA FARE

Per quanto abbiamo detto e ripetuto, la famosa condattura dell'acqua potabile resta ancora al di là da venire e questo è forse il maggior male che pesa sulla cittadinanza. Non è detto però di non essere a buon punto per risolvere questo arduo problema, anzi invitiamo il Municipio ad occuparsi seriamente del riallacciamento delle diverse sorgenti.

E' indispensabile poi che il Municipio faccia scarpellare il lastricato di molte vie scoscese e più che mai la via Berrettini, resa nell'inverno impraticabile. Non è cosa nuova che pei periodici di neve e di ghiaccio vi siano caduti in quel tratto parecchi viandanti ricoverati più volte all'Ospedale. Nell'anno 1923 in un sol giorno di gelo caddero dodici persone tre nelle quali riportarono la slogatura di braccia e di gambe.

Il popolo cortonese vuole ad ogni costo che sia ricollocata l'edicola con la Madonna all'ingresso ed a fianco della porta del Municipio, fatta togliere dall'Amministrazione Democratica durante i lavori di restauro del palazzo. Ridicolo è il fatto che si veda ancora il lume sospeso sulla porta che faceva debole luce a quell'antica e sacra pittura. A che serve ora quella lanterna non si sa, forse alla vendita del vino generoso? Ma allora manca la tradizionale frasca... La lanterna a quanto pare è un obbligo, è una lascita che non si può eclissare e così doveva essere anche della sacra immagine. Non vogliamo andare a fondo sulla questione, soltanto insistiamo che l'edicola e la Madonna per volere del popolo sia rimessa al suo posto e la luce splenda come lampada votiva della cittadinanza che se divisa da partiti, nutre ancora il sentimento religioso.

Se l'On. Mussolini si è adoperato per rimettere la Croce in Campidoglio, il Sindaco Cap. Montagnoni, ad esempio dell'on. Mussolini faccia rimettere la B. Vergine in quel luogo privilegiato che scelsero i padri nostri.

DESIDERIO DI PACE

Cortona non ha bisogno di altro in questi momenti disastrosi. Grandi opere si prospetterebbero alla mente, se le finanze fossero buone, come p. es. la restaurazione delle sale del Palazzo Casali, specialmente quella del vecchio teatro; la ricostruzione del tetto e il restauro completo della monumentale fortezza opera colossale che va scomparendo più per incuria degli uomini che per causa del tempo; la illuminazione di tutto il viale del Parterre nell'estate; la costruzione di case popolari e di villini fuori della città ed in punti ridenti; la sistemazione completa della piazza del Marzocco; e quello che preme e che è di minore spesa, il rimboschimento su larga scala verso la città, come nei poggi della fortezza, e del Parterre.

E veniamo al fatto più interessante: chi può ignorare che a Cortona come più o meno in ogni angolo d'Italia vi è un mal'essere tale che tiene divisi gli uomini? Ebbene, lettori di ogni condizione, e di ogni fede politica; noi non vogliamo nessuna rovina, ne certo offesa del fratello col fratello, ma vogliamo anzi il risanamento della Società e la fine d'ogni delitto che fa piangere e straziare tante famiglie.

Figli del popolo, a voi più che mai ci rivolgiamo. Pel bene delle vostre famiglie e dei vostri figli, mondatevi d'ogni insulsa idea nella attesa che il padrone e l'operaio, il contadino ed il possidente si stringano al seno in un vero amplesso di amore e di sicura pace. Signori non vogliate che si dica che la vostra ricchezza è sciupata. Siete larghi di aiuti e riconoscenti. Contadini non defraudate il padrone nè siete scortesi affinchè si dica che siete voi la causa del dissenso. Operai lavorate e non cercate di attendere fin dal mattino la notte senza o poco concludere affinchè il datore di lavoro non abbia a lamentarsi per i suoi denari sprecati.

Se senza alcuno sforzo da ambo le parti il fraterno amore tornerà a brillare, potremo dire di avviarci ai più grandi destini della patria.

Animo dunque buoni Cortonesi qui residenti e quanti sono sparsi per il mondo, animo figli carissimi di altre regioni, di altre terre e terni nelle vostre famiglie il fatidico ramoscello d'olivo ad annunziare che la pace è un fatto compiuto.

L'«ETRURIA»

— Col prossimo anno diversi amici si sono prefissi di fare alcuni festeggiamenti popolari in onore del giornale. Dal canto nostro doneremo agli associati una copia dell'albero genealogico dell'«Etruria» con la storia dei fatti cittadini più salienti di oltre 30 anni.

I ribassi ferroviari
pei pellegrini dell'Anno Santo

E' stato firmato dal Ministro per le Comunicazioni il decreto concernente i ribassi ferroviari che saranno concessi ai forestieri diretti a Roma durante l'Anno Santo. Il decreto accorda le seguenti riduzioni tanto sulla tariffa generale quanto su quelle differenziali (A) del 30 per cento per i viaggiatori isolati; del 40 per cento per le comitive di almeno 50 persone; del 50 per cento per le comitive di

meno 100 persone. Per godere di tali ribassi, il viaggiatore dovrà munirsi di un'apposita tessera, che sarà vendita dalle Ferrovie dello Stato per conto del Comitato per l'Anno Santo. I ribassi nella misura suindicata verranno concessi anche a quei viaggiatori i quali, in conformazione del viaggio a Roma, visiteranno anche Assisi, Pompei e Loreto.

Per le linee di navigazione esercite dallo Stato è accordata, tanto ai viaggiatori isolati, quanto alle comitive, la riduzione del 30 per cento sulla tariffa in vigore per le linee stesse.

Cortonesi che onorano la patria

Togliamo dalla «la Libreria» rivista bibliografica della Casa Editrice Coppelli di Bologna i seguenti cenni bibliografici che dimostrano il valore letterario e l'operosa attività di Ottilio Lucarini *figlio di un nostro egregio concittadino.*

Ottilio Lucarini ben si può definire una complessa anima di artista: egli è un felice temperamento di cronista-nato narratore vivace e colorito e nello stesso tempo un poeta spontaneo e delicato e un fine conoscitore dell'enigmatica psicologia dell'infanzia.

La magrita in un manicotto, l'ormai celebre romanzo di «Primula», è un'opera originalissima in cui la realtà e la fantasia si fondono capricciosamente, è una deliziosa visione, densa di poesia e di pensiero. Le signore vi trovano l'osservazione acuta, talora pungente e feroce, della loro anima inquieta, i letterati vi ammirano le pagine scritte bene, e il pubblico in genere non può non esserne preso e conquistato. Bisogna seguire «Primula» minuscolo libro-topo e nelle sue deduzioni logiche: allora il libro, che ha la piacevolezza di un apologo greco, vi trascinerà con la forza e la nobiltà di un catechismo.

Sincerità di commozione, colore d'immagini, grazia di ritmi abbondano ne *L'anima al vento*, un magnifico volume di poesie in esso, nessun tormento di cultizione, nessuno sforzo; melodia chiarissima, singolarità di raffonti e di scorci, in un'atmosfera di sano romantismo.

In ordine cronologico a queste poesie seguono *I miei burattini*, un volume di novelle in cui non mancano ricchezza d'invenzione e garbo di forma. Esse si svolgono, in più delle volte, intorno ad un motivo piacevolmente umoristico, e al diletto della conclusione, spesso imprevedula, associano l'attrativa ancor più difficile di una succosa ironia. A guisa di Dickens e di Swift, Lucarini si è rivelato qui uno di quegli scrittori che riescono *umani*, alternando i caratteri e le situazioni psicologiche in guisa tale da muovere il riso con qualche screzio di tristezza.

Rallacciandosi, nella sottile trama fantastica, alla più bella tradizione della letteratura per i ragazzi, Lucarini ne *L'albero delle formiche* ci ha saputo tratteggiare con delicata semplicità le graziose avventure dei suoi personaggi, accumulando un tesoro di fantasia, contenuto in lievi ma espressive pennellate di colore.

Liriche che scorrono gàrrule come un ruscello in primavera troviamo poi ne *Il prezzo dell'infanzia*, da noi edito: in esso la dolce e austera musa del Lucarini ha accenti di singolare semplicità.

Pure dalla nostra Casa Editrice è uscita *La sacra dei ricordi*; in un atto, breve e pieno di grazia, nel quale l'autore ha saputo inquadrare una forte passione e un nostalgico rimpianto. *La sacra* è seguita da tre bozzetti delliciosissimi.

In *Diavolino si fa frate*, Lucarini torna a far divertire piccoli e... grandi: è un libro spiritoso ed educativo ad un tempo: Diavolino, un monello, che ne fa di tutte le colte, va veramente a farsi frate.

È più recente libro del nostro giovane autore intitolato: *Pepe e sale* ed è una magnifica raccolta di novelle vivacissime, drogate di rustica ironia, scritte con arte e bietà e semplice che simpatizza e avvince.

Nuove opere di sempre più originale concezione sta preparando silenziosamente Ottilio Lucarini, modesto e onesto nella vita come nell'arte. Egli ormai ha un *suo* pubblico: un pubblico intelligente e sempre crescente, che lo segue, lo ammira, gli vuol bene e attende da lui l'opera matura e definitiva che non può mancare.

Perchè Lucarini è uno di quegli artisti che sanno raggiungere la metà vittoriosa.

Imponente manifestazione di affetto AL CAV. ARCH. MIRRI

Domenica mattina 28 Dicembre alle ore 10 ant. nella sala maggiore della Società Operaia g. c. convennero oltre trecento operai per consegnare le insegne cavalleresche di S. Gregorio Magno all'Arch. Domenico Mirri.

Erano presenti il presidente della Società Operaia sig. Roberto Bezzi, l'avv. Umberto Berti, il sig. Carlo Lovari, il sig. Raimondo Bistacci per la stampa locale e i fratelli Ing. Cav. Luigi, Prof. Guido e Paolo Mirri.

Alle ore 10 e mezzo, giunse il Vescovo S. E. Mons. Carlesi. Primo a parlare fu il sig. Francesco Ghezzi che disse:

Amatissimo Maestro

Il giorno 5 Aprile dell'anno presente, S. S. Pio XI, giustamente apprezzando le rare doti che Vi hanno distinto nel campo della Religione ed in quello dell'Arte, si degnava darvene attestato tangibile conferendovi l'alta onorificenza di Cavaliere di S. Gregorio Magno.

Tale avvenimento fu accolto con schietta soddisfazione dalla Cittadinanza, ma più ed in special modo ne esultarono tutte le maestranze edili Cortonesi, (qui in larga rappresentanza convenute) a nome delle quali ho il gradito onore di rivolgervi queste poche parole, invero semplici e sconnesse, ma rispecchianti i sentimenti nostri di alta considerazione, di stima, di gratitudine e di Affetto.

Dico di alta considerazione perchè ciascuno di noi ben conosce ed apprezza le vostre eccellenti doti di mente e di cuore. Di stima giacchè tutti riconosciamo e salutiamo in Voi l'Architetto geniale, il Maestro valente l'abile Direttore. Di gratitudine perchè con amore veramente di padre, e col disinteresse che vi è proprio, ci avete sempre elargito ottimi insegnamenti, efficaci consigli, e là dove è stato invocato, non è venuto mai meno il Vostro appoggio morale e materiale.

E non può infine non essere unito a questi nostri sentimenti quel sentimento di affetto schietto e sincero che è conseguenza della nostra ammirazione e riconoscenza.

E perchè rimanga in Voi prova tangibile ed imperitura di quanto oggi solennemente vi affermiamo, vi prego a gradire questo tenue quanto modesto ricordo.

A dare al medesimo impronta duratura quale noi desideriamo, ha concorso la spontanea disinteressata quanto pregevole opera del Distintissimo Professore Pittore Osvaldo Bignami, al quale (interprete fedele di tutti gli intervenuti a questa simpatica riunione) invio i più fervidi ossequi e ringraziamenti.

In questo Album sono riuniti tutti i nomi di coloro, che con ammirevole entusiasmo, all'appello da me lanciato hanno risposto: «presente».

Ed ora mentre a nome di tutti i convenuti Vi rivolgo un caldo e reverente saluto estensibile a tutti i vostri amati congiunti, faccio voti perchè Iddio voglia conservare per lunghissimi anni prospera la vostra cara esistenza, al loro affetto ed alla nostra ammirazione.

Il sig. Francesco Gezzi fu vivamente applaudito.

Il Cav. Arch. Mirri che già era visibilmente commosso per tanta manifestazione di affetto, ringraziò vivamente tutti i bravi e buoni lavoratori delle braccia che egli considerò sempre come fratelli e figli suoi ed accettò di grato animo oltre la splendida croce d'oro anche una artistica pergamena opera del pittore Bignami di Milano.

Parlò quindi il Vescovo tra l'attenzione di ognuno. Egli disse di trovarsi felice dinanzi ai figli del popolo che onorano il lavoro e si congratulò della compattezza e della benevolenza che nutrono al loro capo. Disse che l'onorificenza che aveva il piacere di appendere al petto del nuovo cavaliere è stata conferita dalla più alta autorità cristiana della terra e si intrattenne a parlare agli operai con una tal grazia ed un amore così fraterno che alcuni lavoratori bagnarono il ciglio.

Seguì il sig. Bazzi con un caloroso discorso e quindi il sig. Giuseppe Lucarini ed il sig. Remigio Roccanti con una indovinata poesia.

Dopo di che la festa ebbe termine con un ricco rinfresco.

La morte del Dott. Tommaso Campanacci

Il g. 30 Dicembre u. s., dopo lunghissime sofferenze, spirava serenamente nella sua sede del Riccio il medico-condotto Dott. TOMMASO CAMPANACCI.

I funerali riuscirono imponentissimi per il concorso delle Autorità, delle Associazioni, del Popolo, a cui per oltre un trentennio aveva prodigate le cure della sua nobile arte.

Aprivano il corteo le «Figlie di Maria» con le altre Associazioni religiose della Parrocchia, indi seguiva la Filarmonica dell'Ossaia con il Maestro Berardi, il Clero, il Feretro seguito dal Figlio Dott. Domenico, dal Fratello, dal Cognato Nello Tavanti dai Nipoti Narduni. Ai cordoni: Il Sindaco, il March. Onorio di Petrella, il Comm. March. Edwin Pancrazi, l'Assessore Dino Rocci, il Conte Morra di Laviano, il Dott. Edoardo Ferranti, il Cav. Cav. Attilio Millotti Sindaco di Tuoro e cugino dell'Estinto, il Commissario di P. S. Cav. Montorsi. Seguiva il labaro della Società di M. S. dell'Ossaia, i Medici rappresentati dai Dott. Aimi, Franceschini, Corazza, Rancati, Sparano, Benini e Dal Pozzo di Tuoro. I Ferrovieri di Terontola con il Capo Stazione Sig. Casali, ed un interminabile serie di corone, di torce e di popolo. Fra gli intervenuti si notavano ancora il Veterinario Dott. Valgimigli, il Direttore del Monte de' Paschi geom. Paolo Marri, il cav. Dott. Cristoforo Marri, il Cav. Giuseppe Salvini, il N. U. Felice Fierli, il Conte G. Baldelli-Boni, l'Avv. Angelo Farina, il Dott. Omar Giglioni, il Cav. Domenico ed il Sig. Cristoforo Berti, la Signora Luisa Mancini-Seroini e Signorina, i Sig.ri Machiavelli, il Prof. Menotti Vice, il Vice-Segretario Baldassarri, i Fratelli Dott. Antonio e Silvio Montagnoni, il Tenente G. Pancrazi, il Consigliere Poggioni Francesco, l'Avv. Batani Gino, i Sig.ri Panozzi, Forconi, Gigliarelli, Venturini, Baldetti Cristoforo, Baldetti Angelo, Roccanti, Bistotini, Poggioni Ernesto e Clementina, Gallorini e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dopo l'Associazione religiosa nella chiesa del Riccio splendidamente addobbata e piena di luce e di fiori, la salma fu trasportata al Cimitero locale dove il Sindaco Capitò Corrado Montagnoni iniziò egregiamente la serie dei discorsi, ricordando con frase incisiva e commossa l'attività professionale, le doti di mente e di cuore dell'Estinto, la stoicità serena delle sue ultime ore di vita. Il Dott. Dino Aimi porse il saluto della Classe Sanitaria allo Scomparso, e ricordò le sue origini, la sua attività, le lotte insieme combattute nel campo professionale. Il Dott. Francesco Benini poi, con parola commovente, compresso da tanto affetto cittadino di filiale amore, rievocò la dolce figura dell'illustre sanitario divendo che egli lo venerava come un suo Maestro, giacchè molto aveva appreso dalle sue labbra in due anni di interinato.

Una giovanetta, la Signa Margherita Venturini nella sua qualità di Direttrice delle «Figlie di Maria» ricordò l'impulso dato dall'Estinto anche alla fondazione di questa pia Associazione, la sua predilezione per gli esseri più deboli, la sua tenerezza per i bambini. Una calda, commovente orazione che fu anche una scultorea biografia dello scomparso pronunciò il Comm. di Corte d'Appello March. Comm. Edwino Pancrazi, di cui ci piace riportare il testo:

«Conobbi Tommaso Campanacci fra il 1882 e il 1883.

Ero convittore del Collegio della Sapienza di Perugia e lo vidi varcare le soglie di quell'istituto chiamatovi dallo zio Millotti, allora Cancelliere, ad assumervi le funzioni di Prefetto ed Istitutore.

Non era già quel frequente tipo di Istitutore sceso da prima in città ad intraprendere gli studi, che per la insufficienza di mente e di volontà viene ripetuto agli esami, e che rissopinto nei gorghi della vita, non trova di meglio che sedersi a tavola imbandita in un qualsiasi refettorio. No, il nostro povero amico, modesto nella persona, timido nei modi, scendeva dai monti del suo paese, Lisciano Niccone, con ben altro intento. Aveva ricevuto una discreta istruzione primaria, ma i suoi mezzi di fortuna familiare non gli avrebbero consentito di vivere senza risorse in una città onde frequentare gli studi. Aveva un fermo proposito di riuscire a farsi una posizione e si tracciò questa formula educare per educarsi, istruire per istruirsi. Programma difficilissimo per la inversione del mezzo al fine e per la contemporaneità di attuazione.

E così lo vedemmo tra noi istitutore e compagno: frequentare la nostra scuola; nelle ore di studio, anzichè leggere romanzi, studiava con noi. L'aiuto nei primi tempi fu reciproco, ma con la sua intelligenza, col suo forte volere, allungò ben presto il passo. Ed allora eccolo farci il ripetitore: preparandosi e preparandoci agli esami che insieme affrontavamo. Lo ricordo nelle ore della passeggiata trattenerci in domande, in spiegazioni, in conferenze eccitandoci alla emulazione. Ed quanto diverso da altri istitutori che intrattenevano i convittori in lepidi e pericolosi conversari.

Fu così che egli affrontò la licenza liceale, abbreviando i corsi ordinarj, con gli stessi alunni della sua camerata riuscendo il primo. Venerazione ed affetto ci attaccarono a Lui, e tutti anche fuori di Collegio gli mantenemmo costante la di pari delle amicizie come quella nata in così nobile terreno.

Volli rapidamente (e troppi sarebbero i simpatici episodi di quel tempo a raccontare) far cenno di questa fase della sua prima gioventù perchè vi sappiate spiegare come oggi un popolo intiero pianga la scomparsa del professionista colto, retto, buono, che tutta spese la sua energia in questa condotta. Uomo che così aveva cominciato la vita degli studi, non poteva finire i suoi giorni diversamente.

La sua tenacia lo condusse, lasciato il Collegio, a continuare brillantemente i suoi studi nella facoltà di Medicina della Università di Perugia. La sua spiccata attitudine alla osservazione, il suo costante zelo attirarono l'attenzione dei suoi maestri, ed il Prof. Grocco lo ebbe prediletto fra i prediletti suoi allievi.

Da Perugia egli seguì il Professore nella clinica di Pisa, ne fu l'intelligentissimo aiuto, e laureato non gli fu difficile la conquista di una condotta.

Ma questa conquistata il programma che egli si si era dato in Collegio, fu mantenuto. Nei periodi di riposo profittando della facilitazione di libero percorso sulle ferrovie, di cui era il Sanitario, anzichè sfruttare il biglietto gratuito ai fini di una parentesi di vita gaudente, frequentò corsi di perfezionamento, e le cliniche, talchè in breve divenne ricercato medico anche oltre i limiti della Condotta e del Comune.

Voi tutti lo ricordate il vostro buon Dottore. Eguale con tutti al capezzale del signore, del ricco, del plebeo e del povero. Da tutti amato, profondeva con gli uni il suo patrimonio di cultura generale (che non era cretaceo, scarso) e con gli altri i tesori di un patrimonio ancor più grande, quello che sgorgava da un cuore perfetto. Sollecito a correre là dove adeguato compenso alla sua opera poteva sperare, più sollecito ancora a correre là dove un solo «grazie Dottore» poteva bastare. Ed io che trotta lo conoscevo, posso dirvi d'essere certo che questo ultimo giudizio gli giungeva al suo animo come il maggior consenso alle energie spese in gioventù, ai sacrifici fatti per riuscire. Fare del bene per il bene!

E lo visse col suo popolo, egli ne curò la salute fisica e occorrendo la morale. La dove un bisogno sorgeva, la dove sorgeva una buona iniziativa lo vedemmo a capo con tutto l'ardore dell'Uomo Buono.

Durante la guerra egli, che fu sempre un ardentissimo patriota, lo vedemmo incuorare le disperse e trepidanti famiglie, lo vedemmo prodigare ai feriti della Patria transitanti dalla stazione di Terontola, coadiuvato con rara abnegazione dalla sua brava e pia Signora, le cure più affettuose, istituendo uno dei più forniti ed efficaci posti di soccorso.

Egli fu un altruista nel più alto senso. Come tale poteva parere politicamente impulsivo: quando i mali sociali si acuivano egli staccava la marcia in avanti: le sue indignazioni per la umana ingiustizia scattavano così come il cuore le dettava, ma ben presto subentrava l'abito dell'osservatore, del clinico ed anche al male sociale trovava maggior rimedio, quello pacato, riflessivo, graduale. Ed al primo scatto dell'animo volto al radicale sovvertimento, seguiva il ragionamento che lo riconduceva nel terreno dell'illuminato conservatore che al male preferisce, con la evoluzione e non con la rivoluzione, sostituire il bene.

Egli fu esemplare padre di famiglia. Qui non parole, ma il fatto. Testimonianza vivente della affermazione è il figlio. Giovanissimo egli si presenta alla ribalta della vita degno precessore del padre. Maturo di studi, allievo apprezzatissimo di illustrazioni della scienza egli si appresta a continuare l'opera paterna con eguale ardore e con la stessa struttura morale. Il principio della processione «il morto afferra il vivo» è qui palpitante.

Fu in questa raggiunta meta che il nostro povero Dottore sentì esaurite le forze, esaurito il compito!

Nella sua lunga malattia mantenne fiero l'animo, tranquilla la coscienza per il dovere compiuto, ed affidò se stesso alla misericordia del Dio degli avi suoi.

Chiuse gli occhi nella certa visione di una migliore vita, sicuro di meritare compenso alle sue dure fatiche date per la umanità sofferente, per la famiglia.

Ed è morto cristiano ed italiano. Italiano nel più alto e vero senso della parola che io vorrei fosse da tutti inteso, coperto cioè della nostra bella bandiera dei tre colori su ciascuno dei quali si leggano le parole «Dio, Patria, Dovere».

Il Parroco Don Alfredo Celoni chiuse con brevi frasi di ringraziamento a nome della Famiglia ed inviò l'ultimo saluto all'Estinto nel nome di Dio.

Ai nostri lettori

mandiamo un augurio fervido di ogni bene. Il Natale della pace, che acquieta le tempeste, che riconcilia gli uomini e li rende migliori, che trae dalla fede e dalla leggenda, dal rito sacro e dalla consuetudine secolare la poesia suggestiva che ingentilisce e commuove, è ancora lontano. Gli odi e le passioni si disfrenano e sembrano implacabili. Ma il mondo ha superato ben altre prove. Il senso della fraternità umana che nel Natale d'ogni anno ripete a tutte le genti la sua immortale invocazione è più forte d'ogni avversità.

Il sentimento religioso che la guerra ravvivò e ridestò in tanti cuori da cui si era dipartito, non chiede soltanto formali omaggi esteriori da parte delle autorità dello Stato, ma vuole anche una rinascita interiore, una vittoria dello spirito contro ogni bassezza ed ogni viltà.

Auguriamo alla nostra patria un anno ricco d'ogni fortuna. Quello che ha compiuto l'Italia in pochi anni susciterà la ammirazione dei posteri. Testimoni e attori, non comprendiamo sempre la grandezza degli eventi. Ma le fortune della patria sono opera vostra, onde l'augurio deve essere un comandamento per ognuno di noi, a gettare nel rogo ogni men nobile proposito, ad operare con sentimento di solidarietà.

Ai lettori che ci seguono in questa nostra appassionata fatica, a quanti ci con fortano del loro insitamento lusinghiero, agli amici, come agli avversari oggi parta da ogni cuore italiano un augurio solo: che il 1925 trovi l'Italia pacificata.

CRONACA

Cambiamento all'Asilo Infantile

Dopo il nostro articolo «*Lo stato pietoso dell'Asilo Infantile*» il Sindaco si è fatto premura di consegnare le chiavi alla sig.ra Direttrice perchè siano subito riaperti gli orti e le porte chiuse e ridata l'aria ai [illegible] d ai bambini. Benissimo.

La Befana ai bambini poveri

Lunedì giorno nella chiesa di S. Agostino la Pia Unione delle Donne Cattoliche distribuì ai bambini poveri della città 135 capi vestiario, e mezzo quintale di arancie.

Parlò quindi il Canon. Lovari e poi il Vescovo Mons. Riccardo Carlesi.

* * *

All'Orfanotrofio Maschile il direttore Sig. Pichi Renato volle - con elargizione raccolte - che i bambini ricoverati godessero una festa eccezionale e che il giorno della Befana fosse a loro propizio, quindi fece gustare ai giovanetti il seguente menù: Antipasto - Cappelletti alla Bolognese - Cappone con contorno di gelatina - Rosbeff - Cardi burrati al sugo - Piccione arrosto all'Italiana - Formaggio - Dolce - Frutta - Caffè e dessert.

Anniversario

Il g. 23 Dicembre al Ferretto e il g. 3 Gennaio alla parrocchia della Pietraia furono fatti due solenni funerali per suffragare l'anima del defunto Mons. Vescovo Michele Balcetti. Vi intervenne molto clero e numerosissimo popolo. Per l'occasione fu collocata nella cappella gentilizia di famiglia una magnifica lapide sepolcrale.

Farfallino in giro

Per desiderio della maggior parte degli associati, col prossimo numero ripubblicheremo lo scritto satirico di *Farfallino in giro*.

Nuovo orario ferroviario e automobilistico

Col 1. Gennaio 1925 è andato in vigore il seguente orario:

TRENI IN ARRIVO DA FIRENZE

Ore 3,25 Diretto 27*
» 10,51 Accelerato n. 1375*
» 11,48 Diretto n. 769
» 18,04 accel. n. 1371*

TRENI IN ARRIVO DA ROMA

Ore 3,22 diretto n. 38*
» 6,24 omn. n. 3714*
» 10,55 diretto n. 22*
» 16,08 accel. n. 1372*

Partenze dell'Automobile da Cortona alla Stazione.

Ore 2,45 — 5,50 — 10,20 — 11,15 — 15,40 — 17,30.

La sezione dei giovani Cattolici

E' STATA COSTITUITA

In una sala dell'Episcopio e alla presenza di S. E. Mons. Carlesi, il g. 31 Dicembre è stata definitivamente costituita la Sezione dei Giovani Cattolici Cortonesi. Erano presenti: Dott. D. Alfonso Antoniol assistente ecclesiastico, Conte Dott. Giovanni Baldelli, Prof. Guido Mirri, Rag. Angelo Boschi, Rag. Andrea Testini, studente Oreste Pierini, militare Francesco Bistacci, sig. Gnerucci Umberto.

Nella votazione furono eletti: Conte Baldelli Presidente, Prof. Mirri Vice Presidente, Rag. Boschi Cassiere e gli altri fondatori consiglieri.

I Presepi

Quest'anno i fedeli sono accorsi numerosi a visitare i presepi. Migliore quello dei Monaci Cistercensi a S. Antonio nel quale figuravano un mondo girante insieme ad altri piccoli mondi con la scritta «gloria di Colui che tutto muove» e Luca Signorelli come pastore, esecuzione raffinata del solito artista cisterciense. Viene poi quello dei RR. PP. Redentoristi alle Contesse quello di S. Marco in città e quello di S. Francesco.

Neo Cavaliere

Con piacere apprendiamo che l'amico sig. Nicodemo Roselli è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia per l'opera sua spiegata a pro dell'arte e del lavoro. Domenica 4 Gennaio il sig. Roselli offrì agli amici uno *champagne* nella sala della Direzione del R. Teatro Signorelli.

Vi parteciparono autorità civili e militari e il fior fiore della borghesia di Cortona e di campagna. Il Comm. Carlo Nibbi disse belle parole rallegrandosi col neo cavaliere che aveva onorato la patria sua anche all'estero. Fu applauditissimo.

Oggetti trovati e denunziati

L'Ufficio di Polizia Municipale ci comunica:

«Chi avesse perduta una fede (anello) ed una catenina d'oro con medaglia, è pregata ritirarli presso l'Ufficio Comunale dove sono depositati.»

Nel corso medico cortonese

Ci si comunica che il Dott. Iannuzzi fin dal dicembre scorso sta compiendo in Firenze gli studi di Specialista presso quella R. Clinica pediatrica, la quale in tale branca di studi medici è certamente la prima d'Italia, tanto che vi accorrono anche medici stranieri a frequentarla, per perfezionarsi.

Siamo certi che la cittadinanza apprenderà con piacere che un medico del corpo sanitario cortonese non si risparmia alcun sacrifizio di lavoro, di tempo e di spesa, per progredire nella sua scienza, con onore proprio e anche con vantaggio del pubblico che avesse bisogno della sua opera professionale.

Nel periodo di tali studi, però, il Dott. Iannuzzi non abbandona la nostra città; poichè, pur risiedendo provvisoriamente a Firenze, fino a tutto il giugno starà regolarmente a Cortona il sabato e la domenica di ogni settimana, nel suo solito studio e domicilio, e in seguito vi resterà tutti i giorni come per il passato.

Spettacoli

ALLA «MODERNA»

Il g. 31 Dicembre alla «Moderna» fu data una festa danzate con l'intervento di parecchi invitati. Molto fu il brio delle coppie.

A mezzanotte fu eletta la reginetta delle danze e la votazione favorì la sig.na Alunni Bruna che ebbe in dono un astuccio con profumo e saponette. Il divertimento si protrasse fino alle ore piccole dell'anno seguente.

AL CINEMA DEL PATRONATO S.

All'elegante ritrovo del Cinema del Patronato Scolastico si è predettata la grande ed interessante film, «Gerusalemme Liberata». L'intervento del pubblico è stato così numeroso che la vasta sala era incapace di contenerlo. Lode alla Direzione.

ALLE SALESIANE

Nel teatrino del Monastero delle Salesiane la sera del 1 Gennaio le bambine interne hanno dato un piccolo trattenimento, ma dicesi con debole riuscita.

AL R. TEATRO SIGNORELLI

Anche i battenti del R. Teatro Signorelli si sono riaperti con la rinomata compagnia Comm. Gastone Monaldi

Furono rappresentate con una finezza straordinaria diverse opere nuove dove gli artisti riscossero ripetuti applausi. La compagnia ha deciso di tornare a Cortona.

POSTA APERTA

S. E. mons. Paolino Tribbioli, Vescovo di Imola, S. E. mons. Riccardo Carlesi, Vescovo di Cortona, Comm. Ezio Cosatti, Roma, Comm. Avv. Carlo Carioni, Comm. Carlo Nibbi, Conte Giuseppe Gnoli, Roma, Marchese Rotario Tendetti, Milano, Dott. Alceste Zanchi, Genova, sig.ra Elisa Gogoli, Firenze, sig. Giugnoli Leopoldo, Genova, Prof.a Teresa Polcri, sig.ra Ester Capucci, Milano, March. Guidelmo Smorti, Genova.

Ricevuto abbonto. Grazie. (*Segue*)

Per causa rottura d'una parte principale della macchina, il giornale ha dovuto subire un certo ritardo, ritardo che sarebbe stato maggiore se non si fosse immediatamente interessato il nostro amico meccanico sig. Giuseppe Roselli, che vivamente ringraziamo.

Comunicato

Il Corrispondente della «Nazione» di Cortona l'ha evidentemente presa con me. Dopo essersi divertito sul resoconto di certe mie cause di contravvenzione alla Pretura di Cortona con commenti che mentre avrebbero voluto essere salaci, non riuscirano che pietosamente sciapidi, e a meravigliare che un giornale serio come la «Nazione» si serva di corrispondenti così poco... seri, pretende ora di rappresentarmi così ignorante di cose legali da attribuirmi nel numero 311 dello stesso giornale (31 Dicembre 1924) di avere tentato di attaccare di incostituzionalità una vera e propria legge dello Stato qual'è il Decreto legge 30 Dicembre 1923 N. 3184 emesso dall'attuale Governo in base alla legge dei pieni poteri.

Ora fortunatamente le cose stanno ben diversamente. Nello svolgimento della causa per contravvenzione di mancata assicurazione di persona di servizio, addebitatami dal 1 Luglio 1922 al 31 Marzo 1924, io ebbi a rilevare che per il tempo anteriore all'entrata in vigore del Decreto legge suddetto, vale a dire sotto l'impero del Decreto del 21 Aprile 1919, nessuna contravvenzione poteva imputarmisi per la riconosciuta incostituzionalità di questo ultimo Decreto, non presentato per la conversione in legge al Parlamento; ed infatti il Pretore con dotta e precisa sentenza accolse interamente la mia tesi, assolvendomi per quel capo di accusa. Dunque non il Decreto 30 Dicembre 1923 io ho mai preteso d'impugnare di incostituzionalità; ma quello 21 Aprile 1919, che effettivamente ne è risultato; diversità questa che anche il corrispondente della «Nazione» avrebbe dovuto rilevare, sia pure la materia giuridica il suo lato non forte, o altrimenti astenersi dalla nota del c., in cui sono più spropositi che parole.

Ma.... no sutor ultra crepidam.

Cortona 5 Gennaio 1925

Avv. Angiolo Farina

Stato Civile

Dal 1 al 31 Dicembre 1924 - Nati n. 6[illegible]

MATRIMONI

Smorti Urbano e Angori Corinna - Storchi Pasquale e Sensini Rosa - Girasoli Rodolfo e Gista Della - Fruscoloni Giovanni e Fragai Gemma - Migliacci Dardano e Catorrini Ginetta - Corbelli Vittorio e Barbini Stella - Alunni Angelo e Ovarelli Adele - Fratini Pasquale e Gorgai Ofelia - Famantini Francesco e Meattini Margherita - Esigibili Eusebio e Molinari Rosalinda - Ceccarelli Ginto e Ghezzi Letizia - Fortini Verdiana e Mancini Fidalma - Giusti Andrea e Doto Brocchi Ida.

MORTI A DOMICILIO

Smarrini Paolo a. 62, Cegliolo - Mattiassi Pasquale a. 80, Farneta - Baracchi Stella a. 71, Cortona - Pesci Angelo a. 74, Montecchio - Morani Albinaga. 84, Riufrena - Catorcini Maria a. 83, Cortona - Casucci Stefano a. 71, Fratta - Salvadori Tullio m. 8, Fratticiola - Castelli Don Attilio a. 62, Cortona - Luciani Adolfo m. 7, Montecchio - Botti Letizia a. 82, S. Eusebio - Valiani Antonio a. 88, S. Martino - Giommi Letizia a. 74, Cortona - Berni Raffaello a. 60, Terontola - Salvadori Vincenzo a. 76, Cignano - Prosperi Domenico a. 74, S. Caterina - Barbetti Antonietta m. 3, Terontola - Solfanelli Pietro a. 41, Fratta - Mattioli Giovanni a. 66, Terontola - Zucchini Angelo, m. 13, Pergo - Finocchi Pasquale a. 60, S. Caterina - Lodovichi Santina g. 4, Bocena - Gemmi Natale g. 5, Calcinaio - Pucciarelli Annetta g. 5, Ruffignano - Castellani Aronne a. 73, Fasciano - Gemmi Andrea g. 6, Calcinaio - Scouati Angelo a. 76, Fratticiola - Causoli Antonio a. 71, Pietraia - Berlocci Ebe m. 5, Mossiglioto - Campanacci Dott. Tommaso a. 62, Riccio - Giusti Irma g. 4, Creti - Gista Maria a. 74, Cortona - Guelfi Domenico a. 62, Cegliolo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore e Responsabile. — Cortona Tip. dell'Etr[illegible]

Cav. Dott. Dino Aimi

Medico Chirurgo

Via Nazionale n. 14 p. p.

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 2 alle 13.

Gabinetto ampiamente provveduto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche diagnostiche e per le principali cure elettriche.

Cura della sifilide con i più recenti metodi.

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.

Estrazione senza dolore — applicazioni di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Cortona, Via de Beni n. 14.

Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Sede Sociale: GENOVA - *Direzione Centrale:* MILANO

Capitale L. 400.000.000 Versato L. L. 310.000.000

Riserve L. 110.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

Dott. Iannuzzi

MEDICO - CHIRURGO

per corrispondere sempre meglio alla fiducia in lui riposta dalla sua pregiata clientela, sta compiendo in Firenze gli studi di specialista presso la R. Clinica pediatrica. Perciò fino a tutto il prossimo giugno egli starà in Cortona soltanto il sabato e la domenica di ogni settimana, a disposizione dei suoi clienti, nel suo solito studio e domicilio in: Piazzetta Alfieri n. 2 Cortona.

Società Ligure Lombarda

per la raffinazione degli zuccheri

Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietole da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga allo Zuccherificio di Montepulciano.

Ditta CARLO NIBBI

Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc.

Carica riparazioni di accumulat.ri elettrici

Cortona, via Nazionale

Avete provato il nuovo

SUPER SAPONE BANFI marca gallo oro

non profumato e profumato ai

MILLE FIORI?

E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata.

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata.
Fa sparire le macchie ed i rossori.
Impedisce le screpolature della pelle.
E' prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri o coni americani.
Leva, sgrassa, ammorbidisce i capelli

Vendesi ovunque

CREDITO TOSCANO

Società Anonima con Sede o Direzione Centrale in Firenze

CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 10.000.000

Fondata nel 1904

SEDI: FIRENZE, PISTOIA

SUCCURSALI: Poscia, Prato, Siena

AGENZIE: Abetaccio, Aversa, Barberino di Mugello, Borgo a Buggiano, Borgo S. Lorenzo, Bottegone, Campiglione, Castelfiorentino, Cerreto, Ch. Mta Uzzanese, Codigoro, Decimano, Empoli, Fucecchio, Fiesole, Figline Valdarno, Firenze - Agenzia A, Fiorenzuola, Fucecchio, Galliano, Grave, Impruneta, Lampredotto, Montelupo, Montevarchi, Montepulciano, Montopoli, Montughi, Pelago, Pescia, Ponte Stefano, Pontenievole, Ponte Buggianese, Porta a Egola, Pescia, Pescano sull'Arno, Pulicci, Sanminiato Val di Pesa, San Giuliano, Santa Croce sull'Arno, San Godenzo, San Marcello Pistoiese, Sieci, Serravalle, (Casentino), Tizzana - *Ufficio Cambio*, Stia - *Agenzia A*, Tavarnelle Val di Pesa, Vicchio, Vicchio (Mugello), Villa Basilica.

Operazioni e Servizi

Depositi in conto corrente . . dal 3,— al 3,50 %
„ a Risparmio libero . . „ 3,— „ 3,50 „
„ a Piccolo Risparmio . „ 3,75 „ 4,— „
„ a Risparmio vincolato. „ 3,75 „ 4,25 „
„ a Risparmio con vincoli speciali.

Buoni fruttiferi dal 3,75 al 4,25 %.

Depositi su libretti di Titoli di Stato.

Sconto di effetti commerciali.

Prestiti cambiari.

Riporti e anticipazioni su Titoli.

Conti correnti garantiti, cambiari ecc.

Apertura di Credito su Italia ed Estero.

Pagamenti e Giri-Conto su Italia ed Estero.

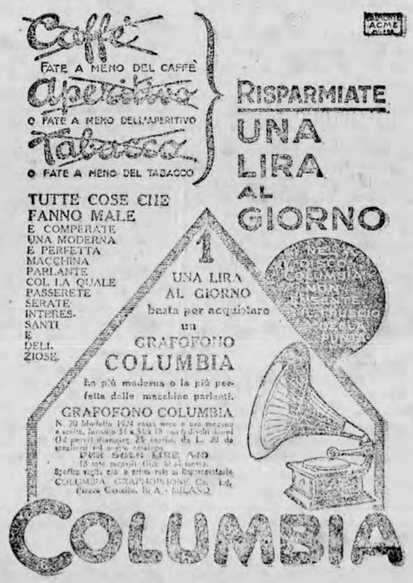
Servizio Gratuito di Cassa ad Associazioni ed Enti Morali.

Incasso di effetti, cedole, valori, ecc.

Compra e vendita di titoli, divise e valute.

Depositi a custodia liberi ed in Amministrazione.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



ANNO XXXIV — CORTONA 25 Gennaio 1925 — Conto Corrente con la Posta — Numero 2

ABBONAMENTI
Anno . . . . L. 16 —
Semestre . . . „ 8 —
Sostenitore . . . „ 25
Benemerito . . . „ 50. —

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali o dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. In quarta linea del corpo 6 cent. Per inserzioni da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 — DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P. P. — NUMERO ARRETRATO CENT. 30

L'art. 9 del progetto sulla Stampa

L'art. 9 del progetto sulla stampa stabilisce fra l'altro che quando nella cronaca si mettano in rilievo circostanze *«tali che possano turbare la tranquillità o l'ordine delle famiglie ovvero produrre malsane impressioni su persone deboli od inesperte, si applica, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, la pena della multa da lire 1000 a lire 5000»*.

Orbene tale disposizione annullerebbe senz'altro buona parte della cronaca quotidiana di qualsiasi giornale, perché purtroppo la cronaca non è affatto lieta. Qui siamo fuori della politica, e perciò l'esame dell'articolo in questione è più sereno, e più mostra l'errore informativo del progetto.

Prendiamo un giornale all'indomani dell'Epifania, giorno di rievocazioni dolci e buone, come disse giustamente il Presidente del Consiglio parlando del Natale.

Ecco un suicida che cagiona con la dispersione del gas della sua bottega, ferite a ben sette individui: due carabinieri uccisi in Sardegna da malfattori, una giovinetta di 17 anni, che esce col fidanzato, litiga con lui, si getta sotto il treno, ne esce illesa, ma il salvataggio miracoloso non distrugge i suoi propositi suicidi. Un funzionario infedele che fugge, un marito che getta sotto il treno la moglie in istato interessante, un doppio suicidio famigliare per angustie finanziarie, un sanguinoso conflitto per questioni religiose, una quindicenne che chiede il divorzio, due che cercano la morte nel canale, un terribile scontro ferroviario, due persone uccise durante una rissa in treno, due giovani sposi avvelenati, una giovinetta che uccide il padre per difendere il fratello.

A rigore tutte codeste notizie dovrebbero essere soppresse, a termine dell'articolo 9 citato, per il numero, l'indole e le variabilissime condizioni di quanti oggi leggono i giornali. Moltissimi difatti saranno coloro che vedranno in ognuno di tali avvenimenti riflesse condizioni proprie, o pericoli da affrontare, che riconosceranno la loro miseria morale o materiale, la loro infelicità in quella di coloro che furono tratti a sì tristi e disperati rimedi. E se si crede che il racconto del fatto possa per sè stesso indurre altri a ripeterlo, con minore esitazione, che esso generi *mal sane impressioni su persone deboli* (innumeri sono i deboli, in un dato momento) od *inesperti* (tutti siamo in un certo senso, inesperti relativamente a ciò che dobbiamo ancora sperimentare!) la cronaca intiera che si è ricordata, dovrebbe essere soppressa. Poichè a questo articolo si aggiungono quelli di carattere politico che non scherzano, il giornalismo potrebbe ridursi alla «Gazzetta Ufficiale».

Ma se, come noi pensiamo, il male non si cancella, nascondendolo; se anzi dalle sue brutture, dalle conseguenze infauste che lo accompagnano, dai dolori che lascia in eredità, dalla vanità dei rimedi che si propone, dalla sua frequenza sappiamo trarre altrettanti elementi per combatterlo, per correggerci, per farci migliori, allora anche questa cronaca lugubre può avere un valore educativo ed un fine correttivo e salutare.

Sono, dunque, due concezioni in assoluto contrasto: il progetto sulla stampa intende col vincolo e con la repressione evitare il male o il presunto male: noi crediamo, per contrario, che l'errore, la colpa, il pericolo, il vizio denudati, combattuti, noti nella loro ampiezza, che è di per sè elemento di repulsione e di azione per contenerli, si combattano e si evitino con la propaganda, con l'educazione, con la parola, con le istituzioni. Moltissime volte invero è appunto la cronaca, questa cronaca, la suscitatrice di iniziative generose e provvidenziali che non sarebbero sorte, se il giornale non avesse richiamato la nostra attenzione su quella iattura o sulla sua impensata gravità ed estensione.

Srage di Periodici Cortonesi

Diamo un elenco più esatto dei Periodici Cortonesi nati e morti, ricordando che molti furono utili al Paese come «La Luce», il Gazzettino Cortonese» e «L'Azione Democratica»

1.o *L'Etruria* = Dal 17 Gennaio 1892 al....

2.o *Il Popolo Cortonese* — dal 15 Luglio 1894 al 20 Dicem. 1896.

3.o *Il Marangolone* — (ne rimangano poche copie?)

4.o *La Luce* — Dal 29 Luglio 1899 al 1. Luglio 1900.

5.o *Erudizione e Belle Arti* — (dispersa la collez.)

6.o *Il Gazzettino Azzurro* — dal 29 Giugno 1901 al 31 Dicembre 1906.

7.o *L'Etruria Agricola* — Dal 17 Gennaio 1898 al 22 Maggio 1903

8.o *Il Gazzettino Cortonese* — dal 14 Aprile 1907 al 28 Dic. 1913.

9.o *L'Azione Democratica* — Dal 1. Maggio 1909 al 31 Dic. 1922.

10.o *La Difesa Liberale* — Dal 1 Gennaio 1914 al Giugno 1915.

11.o *La Fiaccola* — Dal 16 Aprile al 30 Maggio 1911.

12.o Il *Solco* — dal 28 Agosto 1920 al 27 Aprile 1921.

13.o *La Parola Repubblicana* — Dal 26 Sett. 1920 al 9 Lugl. 1921

14.o *L'Elmetto* dal 2 Gennaio 1922 passato ad Arezzo.

15.o *L'Etruria Liberale* — dal Gennaio 1923 a quando il Direttore se ne ricorderà...

Esisterebbe il quindicinale *Cortona Nuova* ma ha già sospeso le pubblicazioni dopo qualche mese di vita.

Resta solamente «L'ETRURIA» a registrare la cronaca cittadina.

Varietà

Il raccolto mondiale del grano

Secondo i dati resi di pubblica ragione dall'Ufficio statistico dell'Istituto internazionale di Agricoltura, la produzione di frumento del 1924 è stata decisamente inferiore a quella del 1923 nel complesso dell'emisfero settentrionale. La maggior parte dei paesi europei e nord-africani ebbero raccolti scarsi e qualitativamente scadenti, in conseguenza dell'andamento sfavorevole della stagione. Fuori d'Europa, il raccolto del Canadà è risultato assai minore di quello dell'anno scorso per la riduzione della superficie coltivata a frumento, e più ancora per i danni causati dall'insufficienza delle pioggie durante il mese di luglio, danni che poterono essere solo parzialmente riparati dalla stagione favorevole in agosto.

Si ebbe invece un raccolto buono negli Stati Uniti, dove malgrado una sensibile diminuzione delle superfici seminate, si è potuto ottenere una produzione alquanto superiore a quella del 1923, e soddisfacente fu pure il raccolto dell'India.

Il totale dei dati disponibili e raccolti dall'Istituto internazionale d'Agricoltura mostrano per il 1924 una produzione complessiva nei paesi dell'emisfero settentrionale di 637 milioni di quintali di frumento contro 719 dell'anno scorso. La quantità di nuovo raccolto disponibili (benchè presso a poco le stesse di quelle ottenute in media nel quinquennio 1918-1922, che furono di 623 milioni di quintali) risultano quindi inferiori di circa 80 milioni di quintali rispetto a quelle fornite dal raccolto 1923.

E' da notarsi che, nel totale indicato, mancano i dati della Francia, della Romania, della Russia. Inoltre occorre considerare che si hanno prospettive assai buone per i raccolti di fine d'anno in Argentina ed in Australia, i quali potranno in parte compensare l'esito sfavorevole dei raccolti dell'emisfero settentrionale.

Espulsioni dal Partito

Fascista a Cortona

Dal quotidiano «La Nazione» abbiamo appreso che sono stati espulsi dal Partito Fascista l'ex segretario politico sig. Giuseppe Papini e il sig. Giuseppe Agnelli e contemporaneamente è stato deplorato il sig. Castelli Umberto.

Il Papini fu uno dei primi fascisti e divenuto segretario politico del fascio perse la grazia e la simpatia dei suoi commilitoni dopo poco tempo di regno. Gli successe l'avv. Pietro Francia, ma più tardi, colpito questo da grave infermità, dovette abbandonare l'importante carica. Resse per qualche tempo l'ufficio il Sindaco Cap. Montagnoni, quindi alle nuove elezioni fu creato Segretario Politico il sig. Dino Ricci, ma per le sue molte occupazioni fu chiamato rettore il sig. Umberto Castelli.

E' grazioso il ricordare ancora che il sig. G. Papini, dopo l'affare Alunno e il giorno 20 Settembre alle ore 9 del mattino con una automobile di un ricco fascista di Cortona tornò in patria (veramente non è cortonese). Il suo arrivo si capisce, mandò in vissibilio tutti i compagni d'arme tanto che si apprestarono a fargli una bella dimostrazione di simpatia.

Assunto il sig. Papini dal Sindaco in qualità di segretario particolare di gabinetto e di impiegato effettivo, perse ancora una volta la grazia dei suoi finchè allontanato prima dal Municipio, è stato poi espulso definitivamente dal Partito Nazionale Fascista.

In seguito saranno riammessi.

Ecco quanto dice il quotidiano fiorentino:

Inchiesta Fascio di Cortona

«Presi in esame i documenti della relazione di inchiesta fatta dal sig. Bonaccini si delibera:

1) Scioglimento del Direttorio e l'incarico al Delegato mandamentale Ricci di convocare l'assemblea del Fascio per la nomina dei rappresentante al Congresso provinciale.

2) Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, non essendo di competenza giudicare l'operato, delibera di informare la Prefettura per i provvedimenti del caso.

3) Per la questione Papini-Amministrazione, non si entra in merito, perchè il provvedimento preso a suo riguardo è puramente amministrativo.

4) Essendo il fascista Papini Giuseppe stato espulso dal Circolo «Mussolini» per indegnità morale, si delibera la sua espulsione dal partito.

5) Il segretario politico Castelli Umber

[illegible] per il suo contegno, e per il suo [illegible] alle questioni, delle quali aveva l'obbligo di interessarsi.

Il Delegato mandamentale Ricci è incaricato dell'esecuzione del presente deliberato.

Bibliografia

Dott. Aldo Fanfani — *La questione dei debiti interalleati* - A. SIGNORELLI Editore Roma, 1924 L. 4.

Edito dalla Casa Signorelli di Roma, è uscito recentemente un volumetto del Dott. Aldo Fanfani su *la questione dei debiti interalleati*.

Il tema trattato dal Direttore della locale Filiale del *Credito Toscano*, è di particolare attualità, giacchè il problema sembra che sarà discusso alla Conferenza interalleata finanziaria di Parigi, ed è di grande importanza per l'Italia; lo Stato che, fra quel lo entrato debitori, occupa il primo posto, siano infatti circa 80 miliardi di lire carta il debito che l'Italia ha contratto durante la guerra con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il debito interno (fra consolidato e fluttuante) ascende ad oltre 117 miliardi di lire, ed ogni anno il nostro Stato deve pagare oltre 6 milioni di lire per gli interessi relativi; si pensi che questo debito dovrebbe essere quasi raddoppiato; e, date le condizioni della nostra economia e della nostra finanza, se ne valutino le relative conseguenze. Il Dott. Fanfani nel suo scritto contenuto, con ottime ragioni, la validità dei pretesi crediti anglo-americani, i quali vanno intesi come contributi finanziari alla guerra alleata, per il raggiungimento dello scopo comune. Perchè l'Italia e la Francia, che furono alla lotta principalmente uomini, dovrebbero rimborsare all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, i mezzi materiali ch'essi forniscono per la guerra comune?

L'Inghilterra sembra disposta a ridurre le cifre enormi, a compensare i debiti con le riparazioni tedesche; ma gli americani seguitano a considerare quei debiti come commerciali, e ne reclamano il pagamento. Intanto si noti che i crediti nostri verso la Germania, per le riparazioni dovuteci, sono stati ridotti a cifra esigua, e non sono sufficienti neppure a saldare il poderoso debito che ci reclamano gli anglo-americani. La soluzione della grave questione non potrà esser trovata che nella completa cancellazione dei debiti, i quali non rappresentano, in sostanza, che le spese di guerra dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il Dott. Fanfani sostiene validamente la tesi della remissione totale, come la più giusta, e come l'unica possibile perchè la restaurazione finanziaria europea cominci veramente ad entrare nella fase progressiva. E' da augurarsi che la tesi venga accolta dai Governi creditori; e sia risparmiata così all'Italia nostra un enorme carico finanziario, che probabilmente ci condurrebbe ad incontrare quella sorte che non è stata risparmiata ai Paesi vinti.

Frate Elia... che non è

Qualche quotidiano vorrebbe far sapere che quel Frate Elia, che secondo quanto è scritto nel *Giornale d'Italia* del 30 Dicembre 1924, trucidò col bastone lo spazio della chiesa di S. Francesco in Pistoia sarebbe cortonese.

Non può essere affatto se quel frate Elia viene dipinto *«decrepito di buona fama, di grande ritiratezza, edificante ed esemplare»* cioè tutto all'opposto del nostro illustre concittadino Frate Elia Coppi, successore di S. Francesco e primo generale dell'Ordine.

Ormai è cosa detta e ridetta che il nostro frate Elia ebbe concezioni vaste, imprese gigantesche e non comune umiltà, ma anzi disertò moralmente l'ordine seraffico per riparare alla corte di Costantinopoli e lameggiare perfino l'Imperatore sulle cose d'Oriente.

Sebbene la chiesa di S. Francesco in Pistoia, riaperta al culto e riconsegnata ai Padri Conventuali, sia vasta e contenga capolavori eccellenti d'arte, non ha paragone con le opere colossali di frate Elia Cortonese, che in Assisi e in Cortona disegnò e volle compito due celebri chiese che per vastità di edificio e posizione primeggiassero su tutte le altre volendo così dar forza al suo ordine nascente, cosa che del resto ne guadagnò assai l'arte in ogni tempo.

La distruzione della tipografia
e della cooperativa cattolica di Arezzo

Sappiamo che il 3 Gennaio il Giudice Istruttore avv. Ulisse Tanganelli accompagnato dal cancelliere Magi e dal perito giudiziario geom. Alessandro Cinelli fece il sopralluogo in via Ricasoli.

Sappiamo inoltre che in seguito alla apertura di istruttoria il perito giudiziale ha avuto il termine di 15 giorni per presentare le sue conclusioni sulla entità dei danni.

Consiglio Comunale

Adunanza Consiliara del 27 Dicembre 1924.

Il g. 27 Dicembre 1924 si è riunito il Consiglio Comunale in una sala del Circolo Mussolini presenti 15 Consiglieri.

Scusarono l'assenza due consiglieri uno dei quali l'Ing. Mauciati che aveva in antecedenza ricevuto un voto di sfiducia dallo stesso Consiglio.

Si è svolto il seguente Ordine del Giorno:

Servizio Cortona - Arezzo - Si aderisce alla istituzione di un auto servizio fra Cortona e Arezzo.

Indennità ai dipendenti comunali - Viene ratificata ad unanimità di voti l'indennità caro-viveri ai dipendenti comunali amministrativi aventi persone a carico.

Via di Poggio Martino - Viene data comunicazione d'una trattativa privata col Consorzio «Fossombroni» per la sistemazione della via di Poggio Martino.

Affitto locale scuola di Camucia - Viene approvata la spesa di L. 2000 di un immobile di proprietà Burbi Antonio per uso della scuola di Camucia.

Sottoscrizione di carattere patriottico - Vengono concesse L. 100 per contributo al Comitato Nazionale «Pro Arco Trionfo di Fiume».

Nomina dei rappresentanti del Laboratorio Consorbile d'Igiene - Vengono eletti Sparano dott. Alfredo e Brani dott. Leone in sostituzione di Iannuzzi dott. Cesare - dimissionario e Baldi dott. Carlo - defunto.

Nuovo posto di veterinario comunale - Si chiede la istituzione di un nuovo posto di veterinario per l'aumentata tassa bestiame e il grande servizio di sorveglianza.

Il capitale zootecnico del comune resulta oggi composto dai seguenti capi: BOVINI 7694 — EQUINI 1083 — SUINI 13882 — OVINI 15267 e così per un capitale complessivo di circa 40 MILIONI.

In un comune così vasto di oltre 340 Km. diesi occorre un secondo sanitario con la spesa di L. 7000 annue. Considerando alcune questioni di contrarietà dei consiglieri Berti e Peccetti si propone la sospensiva.

Rappresentante forestale - Viene eletto il prof. Antonio De Rosa e venuti alla nomina di un supplente nel Comitato medesimo viene eletto Scarpacchi cav. Benedetto.

Regolamento organico di pensionati comunali - Viene approvata la sospensiva per la discussione di un regolamento organico dei dipendenti comunali.

Commissione elettorale comunale - Viene rinnovata la Commissione elettorale comunale per il biennio 1925-26 e vengono eletti quattro Commissari effettivi e cioè: Adreani Marcello, Batani dott. Gino, Ricci Dino e Roselli cav. Nicodemo. Commissari supplenti: Simonelli geom. Corrado, Colonnesi cav. Ranieri, De Rosa prof. Antonio e Castellani Elim.

Provvedimenti finanziari - Viene approvato:

1. La tassa sui cani e cioè L. 80 per la prima categoria, L. 33 per la seconda, L. 7 per la terza elevando così il gettito della somma di L. 11.000 a L. 18.000.

2. Tassa vetture domestici - Vengono approvate le nuove tabelle di aumento sulla tassa vetture pubbliche e private e sui domestici per l'aumento di un gettito da L. 14.000 a L. 30.000.

3. Tassa sulle bevande vinose - Viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi di vendita di bevande alcooliche.

4. Tassa di famiglia - Si chiede al Ministero delle Finanze l'autorizzazione ad un certo aumento sulla tassa di famiglia.

Maggiore spesa per il Corso Integrativo annesso al Liceo - Il Consiglio approva la maggiore spesa di L. 14.300 in confronto di quella di L. 10.000 deliberata il dì 11 Ottobre 1924 per un corso integrativo annesso al Liceo.

Acqua ai privati - Viene approvato il regolamento per la concessione dell'acqua potabile ai privati.

Commissione Amministrativa degli Ospedali Riuniti - Il Sindaco comunica come la Commissione Amministrativa degli Spedali Riuniti abbia rassegnate le proprie dimissioni e il consiglio ne prende atto.

Comunicazioni - Il Sindaco prima di togliere l'adunanza ta gli auguri ai presenti per il nuovo anno e propone di inviare gli auguri a S. M. il Re e a S. E. il Presidente del Consiglio.

Paragoni impressionanti

Diamo due listini dei prezzi dei generi alimentari, il primo trascritto dal giornale cortonese *«La Luce»* del 1895 e il secondo compilato sui prezzi correnti. Aggiungiamo inoltre la scomparsa del centesimo e del duino e la caduta del soldo. Pensare che una volta, cioè circa 30 anni fa si andava al mercato con un paolo, con una crazia, e si facevano delle spese di lusso. Se poi una fortunata massaia scendeva in piazza con un napoleone, e voleva fare un pranzo comparava p. es. un paio piccioni soldi 15, chili due di vitella L. 2,20, chili due di pane L. 0,60 e via di seguito, compreso la cena, il dolce e doppio stufatino non riusciva a spendere il napoleone, ed ora invece...

Mercato di Cortona del 3 Agosto 1895.

PANE 1.a qualità L. 0,30 2.a L. 0,27 al kg
PASTE 1.a qualità L. 0,54 2.a L. 0,51 „
VINO bianco da L. 30 a L. 35 rosso da L. 30 a L. 38 al quintale.
FORMAGGIO da L. 2,40 a L. 1,65 al kg.
CARNE 1.a qualità L. 1,65 2.a L. 1,35 al kg.
OLIO da L. 100 a L. 110 al quintale.
FARINA 1.a qualità L. 0,35 2.a L. 0,33 al kg
GRANO 1.a qualità L. 26, 2.a L. 23 al quintale.
RISO 1.a qualità L. 0.60 2.a L. 0,54 3.a L. 0.48 al kg
FAGIOLI L. 28 al quintale, PATATE L. 12, FAVE L. 18, SEGALE L. 18, AVENA L. 17, GRANTURCO L. 22, UOVA L. 0,81 la dozzina.

Mercato di Cortona del 17 Gennaio 1925.

PANE 1.a qualità L. 2,10 2.a L. 1,50. al kg.
PASTE L. 2,80 al kg.
VINO da L. 100 a L. 120 al q.le.
FORMAGGIO da L. 16 a L. 25 al kg
CARNE 1.a qualità L. 16 2.a L. 12 - Carne congelata da L. 5 a L. 10 al kg.
OLIO da L. 1000 a L. 1100 al q.le.
FARINA L. 2,60 al kg.
GRANO L. 160 al q.le.
RISO L. 2.60 al kg.
FAGIOLI L. 240 al q.le, PATATE L. 90, FAVE L. 80 SEGALE L. 160, AVENA L. 70 GRANTURCO L. 110, UOVA L. 7,80 la dozzina.

La produzione della barbabietola
DA ZUCCHERO
e la Società Ligure Lombarda

Secondo i dati dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che comprendono un complesso di paesi che forniscono circa l'80 0[0 della produzione mondiale, si calcola quest'anno di 374 milioni di quintali con un aumento del 18 per 0[0 in confronto del 1923 e del 35 0[0 in confronto alla media del quinquennio anteriore.

In Italia una delle Società più fiorenti e che possa maggiormente agevolare la coltivazione della Barbabietola da Zucchero è certamente la Società Ligure Lombarda di Genova. Questa Società che ha ormai acquistato credito universale, ha la possibilità di rimunerare largamente i produttori, di premiare i contadini più assidui e meritevoli e di aiutare in ogni modo il libero sviluppo di tale importante coltivazione.

Nella nostra fertile Val di Chiana si producono centinaia e centinaia di quintali di Barbabietola da Zucchero che vengano inviati alla raffineria di Montepulciano. La produzione è grande e l'interesso è ottimo, ma occorre ancora intensificare la semina ed il raccolto.

Non vi è proprietario che non si congratula di ottimi affari con detta Società: occorre dunque richiamare l'attenzione di quelli che non ancora abbiano provato e fortemente guadagnato sulle Barbabietole. Per istruzioni maggiori rivolgersi allo Zuccherificio di Montepulciano.

Il Canale della Chiana prosciug.

Data la eccezionale siccità e il tempo che perdura sereno il canale della Chiana e tutti gli altri affluenti sono prosciugati.

Nessun vecchio si ricorda di un fatto simile e si fanno mille pronostici sull'avvenire. Anche il Lago Trasimeno è alquanto ritirato. Ad Arezzo comincia a mancare l'acqua ed a Cortona si chiudono perfino le fonti non solo di notte, ma bensì più della metà di giornata.

Per ora le piante non soffrono e il grano, dato le grosse brinate, promette bene.

CRONACA

Onorificenza Sovrana a un nostro concittadino

Con decreto del 15 Gennaio S. M. il Re di *motu proprio*, conferiva la Commenda della Corona d'Italia al nostro concittadino Prof. Piero Bessi, in occasione delle onoranze a lui tributate dai suoi numerosi estimatori, per il compiuto trentennio della sua vita di pubblicista e d'artista.

L'alta onorificenza assume una particolare importanza per il fatto che, in via eccezionale, trattandosi d'un dipendente dello Stato (il Bessi è un distinto insegnante di Disegno nelle Regie Scuole Medie di Roma) il Sovrano insigniva della Commenda l'ottimo amico nostro, senza farlo passare per il grado di Cavaliere Ufficiale. E son ben lusinghiere per lui le parole con cui S. E. Boselli, Primo Segretario degli Ordini Cavallereschi, rispondeva alla richiesta degli ex Ministri e dei Senatori, che lo avevano pregato di segnalare il Prof. Bessi all'attenzione Sovrana: «Il Bessi è Cavaliere dal Dicembre 1920. Bisognerebbe saltare l'Ufficialato, *ma egli ha così buone ali ed è così autorevolmente levato in alto* che l'ascesa non è impossibile. Ora piglio la proposta in vivissima considerazione e mi auguro poter presto dire che l'indugio è riparato».

Il Prof. Bessi infatti eccessivamente modesto e solo ambizioso di progredire nelle sue imprese intellettuali s'era fatto a lungo dimenticare.... ed anche i suoi concittadini lo avevano perduto di vista fino a quando, da pochi anni, fu ricondotto fra loro da un nostalgico desiderio. Assente per quasi venti anni da Cortona, soltanto pochi suoi intimi amici d'infanzia sanno quanto egli abbia lavorato e con lusinghiero successo dovunque distinguendosi e lasciando buona memoria di sè. Fondatore e redattore d'importanti periodici, collaboratore ricercatissimo delle principali riviste, critico d'arte, biografo, animatore del Grande Lessico Vallardi alternò le sue pratiche di letterato e di giornalista con la più appassionata operosità artistica, facendosi apprezzare in Roma fra i migliori miniaturisti e acquerellisti. La Sovrana distinzione sorprende il nostro concittadino in pieno fervore d'attività, perchè lo sappiamo tutto occupato nel preparare una mostra personale dei suoi lavori, che sarà indubbiamente una vera rivelazione.

Ad multos annos!...

Un amico d'infanzia

Statistica annuaria e movimento della popolazione

Dall'Ufficio di Stato Civile apprendiamo che la popolazione da un anno è cresciuta di qualche centinaia di persone.

Nati durante l'anno 704, morti 508, iscritti nel registro della popolazione civile come immigrati 212, cancellati dal registro della popolazione perchè emigrati 178. Durante l'anno furono registrati 244 matrimoni. I maschi nati furono 410 e le femmine 389. Parti doppi ed uno triplo. Nati illegittimi 4.

La grande fiera di Gennaio

Martedì ebbe luogo la rinomata Fiera di merci e bestiami detta di «Gennaio». A memoria dei nostri vecchi, non si ricorda un concorso numeroso di bestiame come quello di ieri. Tutto il mercato era gremitissimo, in particolar modo numerosi e senza riscontro col passato erano i bovini.

Le contrattazioni sono state moltissime e si è notato un lieve abbassamento di prezzo.

Dopo la costituzione del Circolo Giovanile CATTOLICO

Dopo la costituzione ufficiale del nuovo Circolo della Gioventù Cattolica maschile, Mons Vescovo nostro Riccardo Carlesi si affrettava a telegrafare al Santo Padre e questi riceveva il seguente telegramma.

Mons. Vescovo - Cortona

Augusto Pontefice compiacendosi nascente Circolo Giovanile ringrazia omaggio e invia di cuore implorata Benedizione auspicando da filiale adesione direttive pontefficie fecondo lavoro.

Cardinal Gasparri

Roma 13 Gennaio 1925

Ribassi ferroviari per Milano

Comunicazioni di viaggio per i Congressi della Mostra Internazionale delle Industrie del Cuoio.

Per i congressi della Mostra Internazionale delle Industrie del cuoio, che avrà luogo a Milano nel Palazzo delle Belle Arti, dal 22 al 29 gennaio, il Ministero delle Comunicazioni ha concesse le riduzioni di viaggio contemplate dalla tariffa differenziale b. che variano dal 40 al 50 per cento al di sotto della tariffa ordinaria.

Gli interessati devono fare richiesta della tessera ferroviaria e del modulo speciale al Comitato della Mostra, Via Principe Amedeo 3, Milano, 12, dando le seguenti indicazioni:

Nome e cognome dell'interessato, residenza, stazione di partenza e allegando L. 5, per ogni nominativo.

La festa al Circolo Mussolini

Domenica 11 corr. al Circolo Operaio oggi: Circolo O. Mussolini ebbe luogo la festa dei bambini. L'albero tradizionale era inalzato nel centro della grande sala e ricordo di 130 graziose calzette di calzette di certa - seta ripieno di dolci e splendevano tra il verde profumato dell'abeto diverse lampadine elettriche di varii colori.

Alla festa parteciparono oltre diversi bambini di soci anche quelli dell'orfanatrofio Maschile e Femminile.

Lottimo presidente del ritrovo operaio sig. Attilio Pallotti e l'infaticabile provveditore sig. Arnaldo Favilli, fecero ai presenti ed agli invitati gli onori di casa.

Tutti i bambini ebbero graditissimi regali consistenti generalmente in dolciumi e frutta scelte.

Durante il trattenimento un ottimo fanfarino prestò apprezzatissimo servizio, mentre più tardi, sfollati i bambini, un buon numero di coppie, si abbandonarono alle danze scapigliate.

Per sopperire alle spese si raccolsero le seguenti elargizioni:

Municipio di Cortona, L. 100; sigg. Attilio e Ginesta Pallotti, 100; N. N. 25; Giovanina Ricci, 25; Polvani Annunziata, 5; cap. Corrado Montagnani, 10; dott. Aldo Fanfani, 10; N. U. Felice Fierli e figlio, 25; Mannucci Asilia, 5; Magi Meconi, 5; Castellani cap. Giacinto, 5; N. N. 20; Crocioni Ferdinando, 25; Roselli cav. Nicodemo, 20; Carlini Giuseppe, 10; Cariaggi Maria, una bambola ed un organetto; Colonnesi cav. Ranieri, due fiaschi di vino santo; Maggi Attilio, 10 paia di brettelle; Vannuccini Angiolo, due panforti; Biagiotti Ciro, due inaglie da bambino.

Echi dei festeggiamenti al cav. Mirri

Dopo la grande manifestazione di stima e di simpatia che gli operai di Cortona vollero dimostrare al loro Maestro Arch. Domenico Mirri, nell'occasione delle insegne cavalleresche, sono pervenuti al neo cavaliere numerosissime lettere di congratulazioni che se lo spazio ce lo avrebbe consentito ben volentieri le avremmo pubblicate. Diamo solamente alle stampa la seguente che è l'affermazione e la simpatia d'uno dei più cari cortonesi residenti fuori della patria ed uno dei più intelligenti amatori e divulgatori delle nostre gloriose memorie e del preziosissimo nostro patrimonio artistico.

Egregio sig. Bistacci

Roma 16 Gennaio 1925

Nell'inviarvi l'importo d'abbonamento per l'anno corrente al vostro pregiato giornale vi manifesto il piacere provato nell'aver letto le onoranze al Cav. Architetto Domenico Mirri per la consegna dell'insegna Cavalleresca Pontificia al quale mi onoro della Sua amicizia da vecchia data, e avrei voluto anch'io essere presente e con effusione stringergli la mano e fargli gli auguri i più affettuosi e vi sarò grato se verrà pubblicata la presente nel prossimo numero e salutandovi e buon Anno per l'Italia e per la nostra Cortona.

Obb.mo Evaristo Marcucci

Decorazione francese di guerra

In data 11 Novembre è pervenuta al nostro concittadino Fregiatti G. Battista la *Medaille commémorative française de la grande Guerre.*

Il Fregiatti fu mandato nella 77.a Compagnia ausiliaria francese e durante un bombardamento fu sotterrato da un proiettile. Liberato dopo qualche tempo seguitò tuttavia a combattere. La *République Française* per mezzo del Ministro della Guerra e delle Pensioni On. Mastino, ha fatto pervenire al valoroso soldato una bella medaglia commemorativa. Rallegramenti.

Solenne Uffizio Funebre

Il g. 29 Gennaio nella chiesa del Riscio sarà celebrato un solenne Uffizio funebre per suffragare l'anima del Compianto ed amato Dott. TOMMASO CAMPANACCI.

Disgrazie

Precipitano da una armatura
TRE FERITI

Nel pomeriggio del 21 corr. a Camucia in località Piaggie, mentre tre operai stavano lavorando nella casa del colono Colosschi di proprietà Ferretti, per l'improvvisa rottura di una tavola, precipitavano sulla strada. I tre poveretti, data l'altezza di sei metri in cui si trovavano riportarono contusioni più o meno gravi, ma senza alcun pericolo di vita. I feriti che furono subito portati all'Ospedale sono: Falomi Giuseppe fu Luigi di a. 28 — Pazzagli Giuseppe fu Pietro di a. 55 — Bucci Vincenzo di Luigi di a. 34.

FERIMENTI

Sono stati medicati d'urgenza al nostro Spedale, e ricoverati, i seguenti individui:

Ponticelli Donato di Sebastiano di anni 7 da S. Pietro a Cegliolo per frattura del femore destro prodottasi in seguito a caduta da un muro.

— Giliarini Angiolo fu Filippo di anni 53 colono, da montecchio per frattura del polso destro prodotta da caduta da un olivo.

CON UNA RIVOLTELLA

Il g. 23 c., a Camucia, il giovane Rinalducci Quinto di anni 22 si feriva accidentalmente con un colpo di rivoltella al femore destro. Fu subito trasportato all'Ospedale della C. della Misericordia.

Adunanza del Consiglio Comunale

Sabato 24 gennaio nelle sale del Circolo Mussolini ha avuto luogo il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno.

Ratifica deliberati di Giunta: Stanziamento per il tubercolosario provinciale della Stampa; Nuovo posto di veterinario Comunale; Acquisto di una «Rotary Cyclostile»; Regolamento organico per i dipendenti Comunali; Maggiore spesa per il Corso integrativo annesso al Liceo Comunale; Regolamento per la concessione dell'acqua ai privati; Regolamento per i lavori ad economia; Approvazioni di deliberati dell'operaio delle opere del Duomo e di S. Maria Nuova; Tassa sui cani; domestici; Modificazioni; Perizia e progetti per gli edifici scolastici di Camucia e Chianacce. Spesa per le uniformi dei pompieri; Compenso al dott. Aimi; Provvedimenti per un bambino cieco; Comunicazioni.

NOTIZIE IN FASCIO

Un sussidio agli Ospedali Riuniti —

Il R. Governo ha concesso il sussidio di 20.000 sul fondo Sussidi Enti e Istituzioni di beneficenza agli Ospedali Riuniti di Cortona. Speriamo che quel rustico ingresso abbia avere un più umano ed igienico trasformamento.

Nel Monastero delle Salesiane — Sotto la rubrica «Spettacoli» pubblicammo nel numero scorso che le bambine la sera del 1. Gennaio riuscirono debolmente nell'esecuzione del trattenimento familiare. Ci confermano invece che le bambine riportarono lusinghiero successo e furono anzi padrone della scena.

L'inaugurazione del Carro Lettiga della Confr. della Misericordia. — Il g. 1 Febbraio sarà solennemente inaugurata e benedetta da S. E. Mons. Vescovo la nuova sua lettiga della Confraternita della Misericordia.

I candidati per le elezioni politiche per ora sarebbero due fascisti che facilmente entreranno in lotta fra loro, forse un liberale e un democratico sociale. Ne riparleremo.

Scuola forestale di Vallombrosa — [illegible] di studio in Vallombrosa [illegible] di studio [illegible] le diverse sale.

SOTTO I CIPRESSI...

La notte del 17 al 18 Gennaio, cessava di vivere, colpito da fiero morbo il giovane impiegato comunale

ISIDORO MAMMOLI

nella verde età di 28 anni. L'amico Dorino, così tutti lo chiamavano, era oltre che intelligente, anche di buon umore e i suoi racconti di poesie dialettali, detti con grazia e arguzia tenevano in emozione tutti i suoi amici. Fu uno dei primi fascisti cortonesi ma or non è molto si era alquanto allontanato pur rimanendo nel partito.

Dorino non potè restare ad un male relativamente lo preparava alla tomba. Avvertito la mamma sua e avvenuta la morte anche di questa riversò tutta la piena del suo affetto alla figliuola, una ottima insegnante cortonese.

Ebbi occasione di vederlo cadavere. Pareva come dormiente sul letto ne alcuno sconvolgimento aveva provato dinanzi alla pietosa morte. Egli attese l'eterna sterminatrice e per lei chiuse gli occhi per sempre.

I funerali riuscirono imponenti: due corone, due associazioni con bandiera, larga rappresentanza di società ed istituti cittadini, numerosi amici, il P. N. F. con gagliardetto, la Confraternita della Misericordia e numerosissime torcie. R. B.

Il g. 19 Gennaio alle ore 13 e mezzo cessava di vivere, dopo brevissima malattia il sig.

AMEDEO ROSELLI

portalettere rurale e antiquario. Il Roselli era conosciutissimo in città e in campagna per la sua allegria e per le sue satiriche frasi. Furbo, accorto, intelligente si impegnò nel commercio dell'antichità riuscendo a guadagnare molto. Fu amato in famiglia e tra i suoi amici, carissimo a tutta la cittadinanza, ricercato in ogni lieto avvenimento popolare dove non doveva mancare con la sua presenza il brio nella giornata. Colpito da male furente dopo qualche giorno di tormento cessava di vivere.

Al trasporto prese parte più di un migliaio di persone, diversi rappresentanti di associazioni, il P. N. F. col gagliardetto, il Circolo Cattolico con bandiera, la Banda Cittadina e la C. della Misericordia col carro di 1.a classe.

Il g. 22 corr. a soli 22 anni cessava di vivire, dopo lunga malattia, il giovane studente.

TOMMASO BUATTINI

Ne riparleremo.

POSTA APERTA

Sig. Alberti Giuseppe, sig.ra Baldoni Domenica, sig. Baldetti Attilio, sig. Baldetti Giuseppe, Bruni cav. rag. Luigi, N. D. Beatrice Reattolli ved. Baldetti, Berti don Martino parroco di Valecchio, Berardi m.tro Vico, Cesaroni ing. Cesare, Cinelli P. Carlo Guardiano in S. Francesco di Arezza, spett. Circolo F. Benedetti, sig. Casucci Angelo, Carloni dott. Leonardo, Famiglia Bonetti, Fischi don Emilio parroco dell'Ossaia, Gogoli sig.ra Elisa, Grassi don Arnaldo, priore di S. Maria Nuova, Giuliarini cav. Luigi, Giotti m.tra Emilia, P. Guardiano di S. Margherita, Giugnoli sig. Leopoldo, Lombardi don Andrea V. Rettore del Seminario di Cortona, Lodovichi rag. Italo, RR. Monaci Cistercensi, sig.na Lola Mariottini, Migliacci sig. Ernesto maresciallo di finanza, Malini sig. Pietro, Marri geom. Paolo, Peccetti sig.na Italia, Nunzi don Pietro Pievano di Terontola, Peccetti sig. Francesco, Polezzi sig.ra Adale, Poggioni sig. Pacifico, Polori Prof. Teresa, Pompucci m.tra Parisina Ricev. abb. *Continua*

AFFITTASI elegante quartiere nel cuore della città con 6 vani e fondi Il quartiere è libero e arioso dinanzi ad una piazzetta. Si affitta con o senza mobilia. Rivolgersi alla Direzione dell'«Etruria».

RAIMONDO BISTACCI Direttore - Responsabile. — Cortona Tip. dell'«Etruria»